

Oleggio 29/6/2009

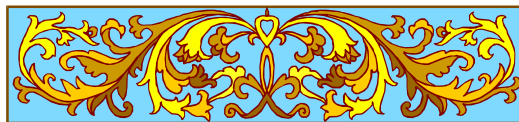
SANTI PIETRO e PAOLO

Lecture: Atti 12, 1-11
Salmo 34 (33)
2 Timoteo 4, 6-8.17-18
Vangelo: Matteo 16, 13-19

Seguimi!



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per accogliere questo regalo, che il Signore ci fa, questa mattina. Non è Messa di precetto, ma è la Festa della Parrocchia, della Città, è, quindi, un regalo straordinario per ciascuno di noi, un regalo, che è Grazia. Lasciamo cadere ogni peccato, ogni dubbio, ogni resistenza e lasciamoci amare dal Signore, per poter, a nostra volta, amare le persone, con le quali ci relazioniamo.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!
Ringraziamo il Signore per questo giorno di festa. Come Cristiani siamo destinati a una vita di festa, perché il Regno dei cieli è simile a un banchetto di festa e non ad un funerale.

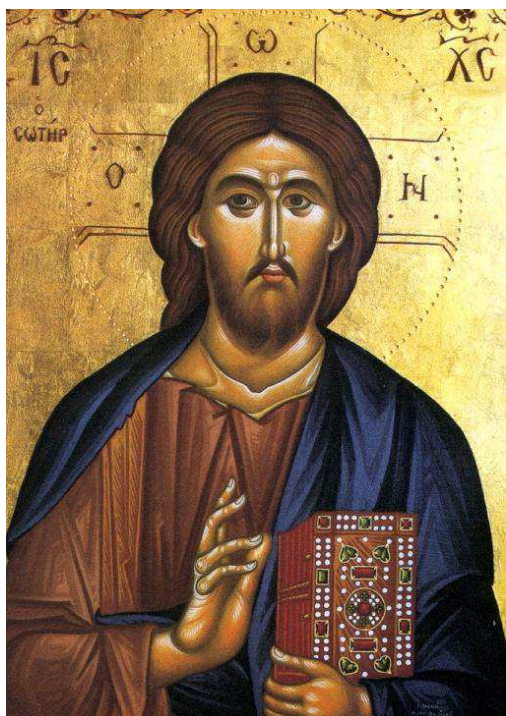
Alcuni chiarimenti

In questa Omelia farò un po' di condivisione; non sarà un'Omelia catechetica vera e propria, perché spesso do per scontato tante cose, ma mi rendo conto che tanti concetti non passano. Riceviamo aggiornamenti, ma i messaggi contrari sono sempre tanti. Mi è capitato di sentire dire che non si crede che il Papa sia il Dio in terra, insieme a tante altre domande sulla Chiesa e sulle interpretazioni che se ne danno. Non mi sono state rivolte domande sul Vangelo.

Il Papa è il successore di Pietro

Molti pensano che il Papa sia il successore di Gesù sulla terra. C'è anche un sacerdote, il quale, dopo aver pronunciato il nome del Papa, aggiunge “*dolce Cristo in terra*”; questa è un'espressione di santa Caterina da Siena, ma il Papa è il successore di Pietro.

La Chiesa si fonda sulla Parola



La Chiesa non è fondata su Pietro, ma sulla Parola di Dio.

Ieri, sentivo che Papa Benedetto XVI ha appreso dagli esperti che nella tomba di Paolo ci sono resti di un uomo del I secolo, come Giovanni Paolo II aveva appreso che nella tomba di Pietro in Vaticano c'erano resti del I secolo. Per noi non cambia niente il sapere che quei resti siano di Pietro e Paolo; può far piacere, certamente, ma la nostra fede non può essere fondata su queste ricerche, ma sulla Roccia, che è la Parola di Dio, il Vangelo.

Nella Chiesa, accanto a Papi santi, ci sono stati altri Papi meno santi, ma la Chiesa è andata avanti, perché non è fondata sugli uomini. ***Tu sei Pietro (Simone), ma sulla Roccia della mia Parola edificherò la mia Chiesa.***

In Teologia il Papa è il servo dei servi di Cristo.

Le chiavi

Consegna delle chiavi. Opera di Guido Reni



Guido Reni, Cristo consegna le chiavi a Pietro, 1624-26, Musée du Louvre, Parigi

A te darò le chiavi del regno dei cieli non significa che Pietro deve decidere chi deve e chi non deve entrarvi. Avere le chiavi significa prendersi cura delle persone, che vengono nel Regno dei cieli, in questa dimensione dello Spirito.

I Vangeli esprimono lo stesso concetto con espressioni diverse. Nel Vangelo di Giovanni leggiamo: ***Pasci le mie pecorelle***. Nel Vangelo di Matteo leggiamo: ***A te darò le chiavi...*** Il significato è sempre lo stesso: prendersi cura delle persone, che arrivano e cercano la Vita, Gesù.

Dio è Amore

Un'altra affermazione che mi è stata rivolta è questa: - Non mi sposo in Chiesa, perché sono ateo.-

L'ateo non esiste. Se uno si sposa, vuol dire che ama sua moglie. **Dio è Amore. Ó Theos Agape Estin.** Sant'Agostino dice che possiamo buttare tutta la Bibbia e salvare questo versetto: **Dio è Amore. 1 Giovanni 4,8.**

Tu ami; se ami tua moglie e hai scelto di amarla tutta la vita, hai scelto di amare la tua famiglia, significa che hai incontrato Dio, anche senza saperlo.

Il Concilio Vaticano II sottolinea che tanta gente non crede, perché le è stato proposto un Dio al quale è impossibile credere. Non è un fatto di adesso. Abbiamo sentito nella lettura del Vangelo che, alla domanda di Gesù, che voleva sapere che cosa la gente diceva di Lui, gli apostoli rispondono: *Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.* La gente è così confusa, perché gli apostoli hanno predicato in modo sbagliato.

A causa della predicazione, tanta gente non crede. Se parlate con chi si ritiene ateo, non parlerà mai del messaggio di Gesù, ma del messaggio della Chiesa, che è trasmesso dagli uomini e dalla interpretazione che ne danno. Tutti abbiamo bisogno di conversione.

La conversione è continua

La prima lettura parla della **conversione di Pietro**. Pietro è stato tre anni con Gesù, ha guidato la prima Comunità, ma ha bisogno di convertirsi. La conversione è continua, perché i legacci della Legge riappaiono. Bisogna avere consapevolezza e piena coscienza di sé, giorno dopo giorno, per cercare di camminare nella Via che è Gesù.



Nella prima lettura siamo al tempo del re Erode Agrippa che fa arrestare Giacomo e anche Pietro. Poiché la Comunità riconosce in Pietro una guida visibile prega incessantemente per lui. Questa Chiesa, che prega, è quella che poi attirerà Pietro. **Chi ama chiama.**

Pietro dorme, ma risorge e scende i sette scalini

Pietro è in prigione, piantonato da **quattro picchetti di quattro soldati ciascuno**. È una persona influente, pericolosa. Pietro nel carcere **dorme**, come sul Tabor, come nel Getsemani. Arriva l'Angelo, che lo sveglia e gli dice: **Alzati, in fretta!**, che non significa tanto alzarsi, quanto **Egeiro, risorgi!** E lo porta fuori dalla porta di ferro. Nel secondo Vangelo di Luca, cioè gli Atti, nella versione occidentale è scritto che, anziché passare attraverso la porta di ferro, Pietro scende i **sette scalini**, che rappresentano i sette scalini del tempio.



La vera liberazione di Pietro

La vera liberazione per Pietro non è la liberazione dalla prigione di Erode. Pietro dirà che ora il Signore lo ha liberato dal Faraone. Quale Faraone? La vera liberazione per Pietro è la liberazione dalla Legge. Pietro sta guidando la prima Chiesa, ma sta ripetendo le stesse dinamiche della sinagoga. L'Angelo del Signore gli dice: **Seguimi!** Il Signore sta dicendo a Pietro se vuole decidersi a seguire Lui.

Pietro viene attirato dalla Comunità di Giovanni detto Marco

Pietro esce dalla religione, dalla Legge, cerca di seguire il Signore e non tornerà nella sua Comunità. Viene attirato dalla Comunità di Giovanni, detto Marco, una Comunità che è l'immagine ideale della vera Comunità, della vera Chiesa. In questa Comunità la presidenza è data a una donna, la Madre, al centro c'è il Vangelo, Giovanni detto Marco, poi c'è Rode, che è la serva.

La vera Comunità

La vera Comunità, al centro, deve avere il Vangelo, il messaggio di Gesù. La presidenza deve essere data alla Madre, che è l'immagine dell'Amore, che si sviluppa poi nel servizio. Pietro viene attirato da questa Comunità e **bussa tre volte**, prima di essere riconosciuto ed accolto. Bussa tre volte perché per tre volte rinnega Gesù.



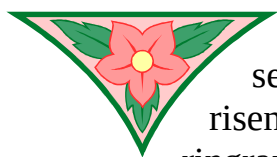
Quando entra, passa attraverso la **porta**. **Io sono la porta delle pecore. Giovanni 10, 7.** In quella Comunità, la Comunità dello Spirito, la porta è Gesù. Pietro entra attraverso Gesù e poi dice: *Riferite a Giacomo questo*, perché Pietro non vuole avere più niente a che fare con la Chiesa che lo ha fatto arrestare, quella Chiesa che era la Chiesa legale, che nella persecuzione scomparirà. La legge però ricompare sempre, perché la libertà è stancante. Dopo aver raccomandato di riferire a Giacomo quanto era accaduto, negli Atti di Luca non si trova più Pietro.

Un altro cammino

Secondo le dinamiche dell'Evangelista, dopo che una persona si è convertita, farà un altro cammino. **Pietro si incamminò verso un altro luogo.** L'altro luogo non significa che Pietro cambia zona, ma fa riferimento ad un altro tempio. Pietro è stato convertito dal Signore.

Ringraziamo il Signore per questa festa e chiediamo in questa Eucaristia la grazia dell'Angelo, affinché ci porti questa conversione continua. Ogni giorno dobbiamo scegliere il Signore. Gli Angeli ci aiutino in questa conversione, per essere benedizione, dovunque andremo. **Amen!**





Sento che il Signore invita diverse persone a riconciliarsi, anche se sono nella ragione e gli altri hanno torto, ma nella guerra, nel risentimento, nel non parlare c'è tutta la sconfitta della nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci inviti alla riconciliazione, ad avere uno sguardo d'Amore, come hai fatto tu sulla Croce per i tuoi persecutori. Grazie, Signore Gesù!



Tu sei Pietro e su questa Pietra edificherò la mia Chiesa.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di conversione. Vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi, Signore, in questa giornata di conversione, perché anche noi abbiamo bisogno che il tuo Angelo venga a svegliarci dal nostro sonno, dal nostro torpore, per farci resuscitare e farci uscire dalle nostre prigioni, che, a volte, sono dorate, ma sono sempre prigioni, per farci uscire da tutti quei luoghi, quelle situazioni, quelle persone, che ci chiudono in un recinto. Tu, Signore, ci vuoi liberi, perché è nella libertà che siamo nati a nuova vita. In questa invocazione del tuo Sangue, che ci libera, Signore, ciascuno di noi possa uscire dalle sue prigioni e andare verso la Comunità, la Chiesa, per renderla più bella. La Chiesa siamo noi, Signore. Molte volte, ci lamentiamo, ma siamo noi che dobbiamo renderla bella con i nostri doni, i nostri carismi, la nostra santità.

Sangue di Gesù, liberaci!



Atti 2, 2: *All'improvviso si sentì un rumore dal cielo, come quando tira un forte vento e riempì tutta la casa, dove si trovavano. Tutti furono pieni di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa conferma dello Spirito. La Chiesa nasce proprio il giorno di Pentecoste con l'Effusione dello Spirito.

È bello questo **All'improvviso**, che troviamo anche nella narrazione della Conversione di Paolo: **Atti 9, 3:** *...mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo...*

Ti ringraziamo, Signore, perché, all'improvviso, la nostra vita può cambiare, sempre in meglio. Ti ringraziamo, Signore, per la nostra vita, anche per gli eventi meno belli, che alla luce di tutta la Storia, hanno il loro significato. Il tuo Spirito, Signore, ci introduca sempre più in questa dimensione di Chiesa, in questa dimensione d'Amore. Amen!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.